

EPOCA

Settimanale politico di grande informazione

sommario

N. 1370 - Vol. CVI - 5 GENNAIO 1977

Lettere a Epoca	3-4
Italia domanda	6-9
Attualità	
Tre ministri e un sindacalista rispondono - Come sarà il '77? / <i>Marzio Bellacci e Antonietta Garzia</i>	14-17
Come risparmiano gli italiani - Il futuro in cassaforte / <i>Giuseppe Grazzini</i>	27-28
Juan Carlos da un anno sul trono di Spagna - La faticosa strada della libertà / <i>Augusto Guerriero</i>	30-33
Grandi servizi	
Cosa è rimasto delle favolose Hawaii - Le otto isole del paradiso / <i>Emanuel Eckardt</i>	41-52
I cani da valanga - Un amico nell'inferno bianco / <i>Ariberto Segàla e Mario De Biasi</i>	56-63
Inchieste	
Perché tanti miracoli in Italia? - Il santo del camion / <i>Remo Guerrini e Camillo Torre</i>	18-23
Come si diventa direttori d'orchestra - Il tiranno sul podio / <i>Carla Stampa e Giorgio Lotti</i>	34-40
L'impiego del laser nella chirurgia - Un raggio di speranza / <i>Massimo Cappon</i>	69-71
Cronaca	
Riaperto il caso della ragazza tedesca - Per Christa giocò la carriera / <i>Gualtiero Tramballi</i>	24-26
Le donne che lavorano per le donne - La poliziotta col sorriso nella fondina / <i>Franca Rovelli</i>	75-76
Personaggi	
Liv Ullmann racconta - Cinque anni d'amore con Ingmar Bergman / <i>Silvia Ercolani</i>	64-67
Le interviste di Arbore - Parola di Mariangela Melato / <i>Renzo Arbore</i>	72-74
Paolo Rossi, il futuro Gigi Riva - Un miliardo a piede / <i>Gianni Mura</i>	77-78
Opinioni	
Taccuino / <i>Vittorio Buttafava</i>	3
Memoria dell'epoca - I problemi che Kissinger lascia al suo successore / <i>Ricciardetto</i>	10-11
I passi perduti - Gli scissionisti del Msi tentano di rientrare in gioco / <i>Vittorio Gorresio</i>	29
Rubriche	
Occhio sul mondo	79-80
Svago	81
La pagina dei libri / <i>Roberto Cantini e Michele Dzieduszycki</i>	82
Cinema / <i>Domenico Meccoli</i>	83
Televisione e radio	87-88

In copertina: Liv Ullmann (foto di E. Sereny-Syigma)

VITTORIO BUTTAFAVA DIRETTORE RESPONSABILE

© EPOCA - ARNOLDO MONDADORI EDITORE

EPOCA - January 5, 1977 - EPOCA is published weekly by Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. 20090 Segrate (Milano), Italy. Printed in Italy. Second class postage paid at New York N. Y. Subscription U.S. \$ 44,00 a year in USA and Canada. Volume CVI, number 1370.

UFFICI ALL'ESTERO

Parigi: Mondadori EPEE - 4, Avenue Hoche - Paris 8e - tel. 2671423 - Londra: Arnoldo Mondadori Company - 1-4 Argyll Street - London W1V 1AD - tel. 01-439.45.31 - telex 24610 - New York: Mondadori Publishing Co., 437 Madison Avenue - New York, N. Y. 10022 - tel. 758-6050 - Stoccolma: Arnoldo Mondadori Scandinavia AB, Kungsgatan 58 - 11122 Stockholm - tel. 08/243990 - telex 17906 Mondint - Monaco: Arnoldo Mondadori Deutschland GmbH - 8 München 5 - Klenzestrasse 38 - tel. 269031 - telex 524089 OGAME - Tokyo: Orion Press - 55-1-chome Kanda Jimbocho, Chiyoda-ku. Tel. (03)295-1400 - Johannesburg: Roy Wilson (503 - Leisk House - CNR Bree and Rissik Streets.) Tel. 22.64.82 - 43.04.55.



Ultrasottile:
per dare alla precisione
del quarzo la raffinatezza
del gioiello

Un gioiello è anzitutto una questione d'eleganza. Nel profilo straordinariamente sottile del nuovo GP Quartz sta il segreto dell'eleganza e della distinzione dei modelli per uomo e per signora della Collezione Girard-Perregaux. E in ogni modello sta racchiusa, naturalmente, tutta la precisione e l'affidabilità che ha fatto di Girard-Perregaux il pioniere svizzero dell'orologio a quarzo di qualità.

GP **GIRARD-PERREGAUX**
QUARTZ

SA Girard-Perregaux CH-2301 La Chaux-de-Fonds Svizzera
Distribuito in Italia dalla Caldex SPA Via Durini 14 Milano

In Italia oggi avvengono più "miracoli" che nel resto del mondo. Cosa c'è dietro questa esplosione di fede ingenua? Raccontiamo qui la storia dei fenomeni più clamorosi del dopoguerra e sentiamo le opinioni di studiosi di psicologia, sociologia e parapsicologia.

Il **sa**

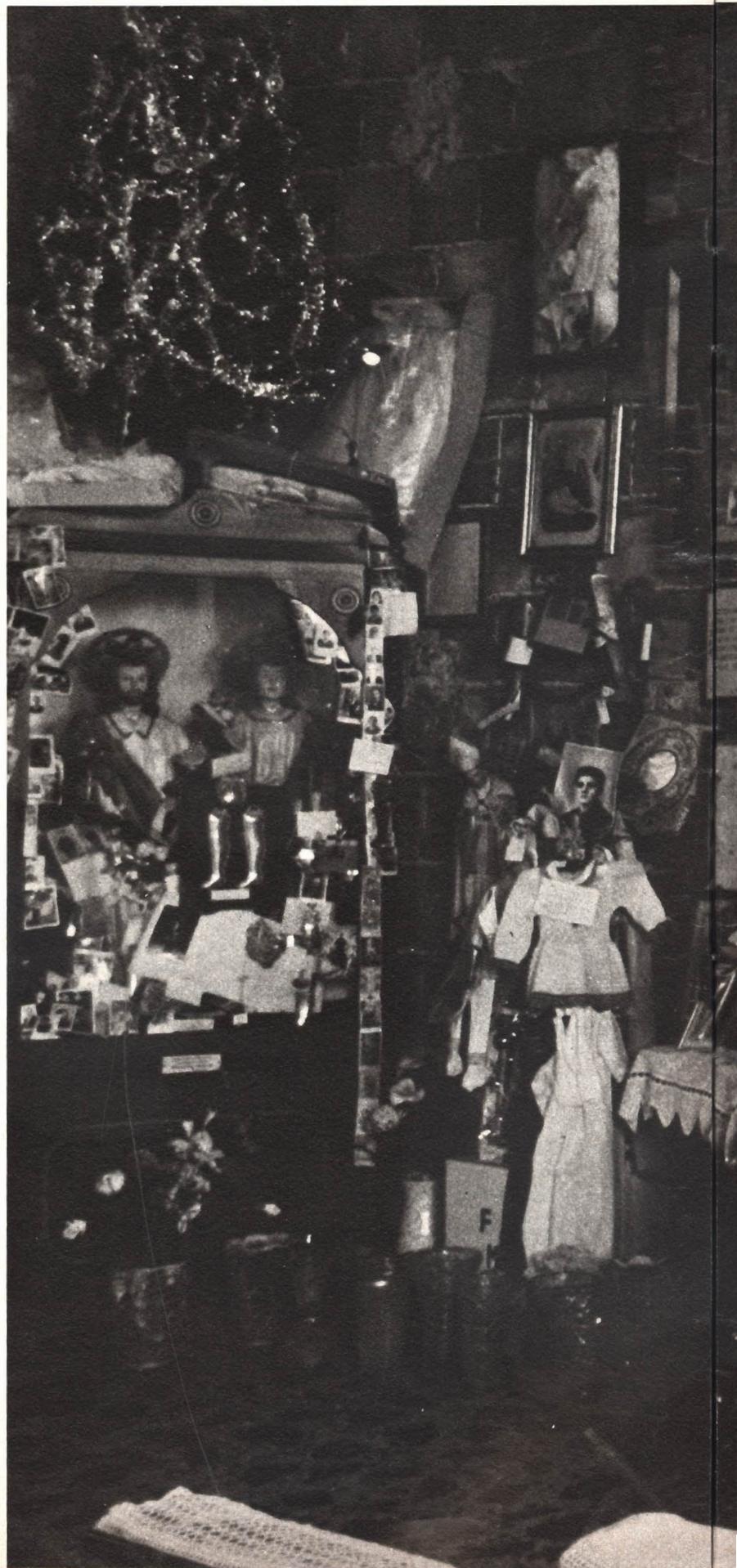


Sopra: il camion miracoloso di Serradarce. Vent'anni fa travolse e uccise Alberto Gonnella, un seminarista. Da allora è venerato come una reliquia e intorno gli è stato edificato un « santuario » (foto a destra) dove, tra ex voto e immagini sacre, domina la statua del seminarista proclamato « santo » dai fedeli.

Il 25 ottobre dell'anno scorso, come ogni anno, oltre trenta pullman provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa si sono arrampicati fino a Serradarce, un paesino in provincia di Salerno. Erano carichi di pellegrini. Sulla piazza li aspettava la banda musicale venuta da Matera, alla sera una sarabanda di fuochi artificiali ha illuminato la vallata. Il 25 ottobre ricorreva il diciannovesimo anniversario della morte del seminarista Alberto Gonnella, travolto e decapitato da un camion in manovra. Quel giorno, a furor di popolo, Alberto fu proclamato « santo » dai compaesani e, fatto straordinario, il camion venne considerato reliquia preziosa e, soprattutto, miracolosa.

Anelli d'oro, braccialetti, spille, ex voto d'argento portati dai pellegrini (il 25 ottobre ne sono giunti più di cinquemila, con circa 500 grammi d'oro) testi-

moniano questa credenza. « Nella casa dove visse il "santo" ci sono tre chili d'oro, tutte reliquie. Hanno già cercato di rubarle, così porteremo presto tutto in banca », dice Antonino Gonnella, cugino del « santo » e centralinista al locale posto pubblico. Altri oggetti pendono, brandelli di fede, dal cofano del camion targato SA 15690, venerato in una specie di rozza basilica costruita attorno ad esso. « Ogni volta che il vescovo sa che i pellegrini vanno a inginocchiarsi di fronte monta su tutte le furie, minaccia di chiudere il tempio e trasferire l'automezzo in garage », si lamentano a Serradarce. E i miracoli? I pellegrini che salgono ogni giorno all'inusitato santuario li enumerano con fede: « Calcoli al fegato e ai reni scomparsi dopo una preghiera, mal di cuore, mal di testa passati d'incanto ». Una pergamena portata fin da San Marzano



di Remo Guerrini e Camillo Torre - Foto di Vittoriano Rastelli

mento del camion



da tal Francesco Nasta, afflitto da tutta una serie di malattie, testimonia il « miracolo » più clamoroso.

Quella di Serradarce è solo una storia fra tante: l'Italia intera è punteggiata da basiliche non consacrate, case di campagna e grotte in cui si venerano madonne piangenti, si ascoltano messaggi dall'aldilà, si schiudono stigmate. Sono fenomeni che nel nostro paese si ripetono da anni, e attualmente in aumento costante. Una statistica fatta dal benedettino francese Bernard Billet conferma che l'Italia è da sempre al vertice della « classifica dei miracoli ». Soltanto per quanto riguarda le « apparizioni e le manifestazio-

ni » della Madonna l'abate ce ne attribuisce, a partire dal 1928, 71 contro le 27 della Francia e le 19 della Germania. Nella protestante Inghilterra la Madonna s'è fatta vedere soltanto due volte, una volta sola nei luoghi Santi, in Palestina.

Le manifestazioni « sante » e soprannaturali avvengono nelle maniere più disparate: a Vasto, in provincia di Chieti, davanti alla porta della modesta casetta dei coniugi Zerra, sosta ogni tanto un gruppo di pellegrini. Attendono d'entrare per inginocchiarsi davanti a un osso di seppia sistemato in una teca su un altarinio casalingo. Su quell'osso, a detta dei Zerra, sono apparsi i lineamenti del vol-

to di Cristo, circa un anno fa.

Dal 9 settembre 1967, nella caverna dei Saraceni a Salice d'Ulzio, a una veggente del posto appare, con periodicità, la Madonna. Negli ultimi tempi la grotta è meta di una ininterrotta processione (per i pellegrini che vogliono essere aggiornati c'è anche una guida: *L'Immacolata della grotta di Oulx*, Casella postale 313, Torino). Si parla anche di miracoli: guarigioni da sclerosi a placche, moribondi richiamati alla vita, motociclisti usciti senza graffi da paurosi incidenti stradali, grazie all'ausilio di garofani resi « miracolosi » dall'esser stati deposti nella grotta.

A Maropati, presso Mileto, l'

immagine della Madonna del Rosario di Pompei appesa sopra il letto di Gianbattista Cordiano, avvocato, ex sindaco del paese (« di fede marxista, poi convertitosi per il fatto straordinario », annota Gabriella Lambertini nel suo libro *Segno dei tempi?*, una cronistoria delle apparizioni miracolose in Italia), lacrima periodicamente sangue e, dicono i testimoni, « a molti pellegrini è successo di vedersi insanguinare le mani o gli oggetti che avevano toccato anche solo il vetro del quadro ».

Che significato hanno questa alluvione di fede e certe manifestazioni che spesso hanno poco o nulla di cattolico e cristiano? Perché l'Italia è in testa

La guaritrice ispirata dalla Madonna

A Volvera, un paesino vicino a Torino, una donna guarisce ogni malattia. Lo dicono migliaia di pellegrini. Per ogni visita la « santa » esige quattromila lire.



Mariuccia Sopegno, la « santa ».

■ « Le sue mani sono benedette, possiedono un fluido miracoloso: basta che le posi sulla parte malata e subito il dolore scompare », la piccola donna è infagottata in un larghissimo scialle nero, parla a bassa voce, convinta. « È tutto vero », conferma un'altra malata. « Inutile nascondere la verità: Mariuccia fa i miracoli, è una santa ». Il cortile della casa di Mariuccia Sopegno, meglio nota come « la santa » di Volvera, strabocca di persone in attesa di potere essere « grate ». È gente povera, vestita dimessamente: arriva qui da ogni parte d'Italia e aspetta, a volte per 15-20 giorni, che la « santa » li riceva.

Volvera, piccolo paese a venti chilometri da Torino, vive praticamente sull'attività di guaritrice di Mariuccia Sopegno. Negli ultimi anni accanto alla casa

della « santa » sono sorte decine di pensioni e trattorie che sfamano e accolgono le migliaia di pellegrini che arrivano qui da tutta Italia. Per tutti Mariuccia trova una cura, un rimedio. « La santa non può sbagliare perché è ispirata direttamente dalla Madonna mentre i medici sono uomini e commettono errori », spiega una donna che viene dalla Sicilia e da 10 giorni attende il suo turno di visita.

La « santa » visita circa 80 malati ogni giorno e l'incasso, esentasse, oscilla tra le 300 e le 350 mila lire (l'offerta media è di 4.000 lire a persona, ma se il paziente si mostra avaro Mariuccia sollecita un obolo più sostanzioso, « per fare contenta la Madonna »). I soldi finiscono nelle tasche dei suoi fratelli Agostino e Bartolomeo.

Ma chi è Mariuccia Sopegno e



Volvera. Questi pellegrini sono in attesa di essere ammessi

perché tanta popolarità attorno a lei? Nubile, piccola, grassoccia, sempre vestita di nero, la « santa » di Volvera ha 59 anni. Tutto iniziò quando ne aveva 19, in una stalla. « Fu lì che mi apparve la Madonna: era molto bella e vestita di bianco, intorno alla testa aveva un gran cerchio che mandava una luce accecante », racconta lei stessa. « Mi disse: vai dove ci sono malati, imponi loro le mani e vedrai che guariranno. Così ho fatto ». In un primo tempo la fama di Mariuccia Sopegno rimase circoscritta a Volvera, ma, poi, sull'onda di guarigioni che mai nessuno confermò ufficialmente ma che la fede superstiziosa etichettò subito come miracoli, il caso della « santa » Mariuccia divenne popolare in Italia e all'estero. Nella realtà i « miracolati » esistono quasi esclusiva-

mente nei racconti che i pellegrini si fanno l'un l'altro. Se poi s'interrogano i malati che affollano il cortile della Sopegno, si scopre che da anni sono sempre gli stessi credenti che ritornano a Volvera ogni tre, quattro mesi. Ma allora dov'è la guarigione? « Non si guarisce di punto in bianco », spiega Nazareno Chierogato abitante a Bolzano e in attesa di essere ammesso all'ambulatorio della santa. « Occorre venire qui parecchie volte, anche dieci se necessario. Però ne vale la pena: io, per esempio, soffrivo di cataratta e adesso sono quasi guarito. »

I malati per essere ricevuti devono osservare un lungo rituale. Per prima cosa ci si prenota scrivendo il proprio nome su di un biglietto che viene fissato ad un bastone: cinque prenotazioni per un bastone che viene appoggia-

alla « statistica dei miracoli »? Chi sono i veggenti, i miracolati, i pellegrini che accorrono su questi luoghi « santi » (soltanto perché un muratore di 20 anni asseriva di avervi avuto un « appuntamento con la Vergine Santissima », una processione di 50 mila persone salì a Sant'Agata del Bianco, sull'Aspromonte, nel luglio del '73, e bivaccò a lungo nelle campagne nella vana attesa dell'apparizione)?

Epoca ha discusso in proposito con teologi e scienziati, laici e religiosi. Le risposte della sociologia, della psicoanalisi e della parapsicologia al problema dei miracoli in una civiltà industriale occupano questa pri-



» all'« ambulatorio dei miracoli ».

to ad una rastrelliera. Poi due volte al giorno, uno dei fratelli della « santa », Agostino, fa l'appello e ogni malato deve presentarsi con il suo bastone: chi perde una sola chiamata deve ricominciare tutto daccapo. Questo ingegnoso sistema obbliga i pellegrini a soggiornare a Volvera per molti giorni, con grande vantaggio per l'economia del luogo. Quelli che non vogliono o non possono assoggettarsi a questa specie di « forche caudine », incaricano un abitante del paese di rispondere all'appello (tariffa unificata di 40 mila lire). La « santa » di Volvera è, dunque, un grosso affare. Ma i milioni che frutta non vanno a lei, bensì ai suoi due fratelli, tramutatisi in pochi anni da contadini in abili « press agent del miracolo ».

Gabriella Giordana



Migliaia di fotografie formato tessera appese nel « santuario » di Serradarce: sono i « miracolati ».



Piero Cassoli, parapsicologo:
« Nel miracolo c'è sempre l'intervento di un medium ».



Dino Origlia, psicologo:
« I miracoli arrivano a ondate, quando la crisi è al culmine ».



Filippo Barbano, sociologo:
« È come il suicidio: una fuga dalla realtà. Ma non serve ».

ma parte dell'inchiesta. Nel prossimo numero vedremo come la Chiesa affronta la questione, dal punto di vista scientifico e teologico.

« La nostra è una società anomica, cioè una società senza significati. Non si trova significato nel lavoro, nello studio, nel mondo che ci sta attorno. Nei momenti di maggiore crisi i più deboli non hanno che due vie: l'autodistruzione e allora si arriva al suicidio, o l'autoelevezione, e allora ecco le apparizioni, i miracoli », sostiene Filippo Barbano, 50 anni, sociologo all'università di Torino. Che i giornali si riempiano di cronache del soprannaturale soprattutto nei momenti di crisi sociale e politica è, d'altra parte, un fatto statisticamente provato. Negli anni dell'immediato dopoguerra, fra il 1947 e il '49, quando pareva imminente l'ascesa al potere dei partiti del Fronte popolare, si riscontrò un altissimo numero di « miracoli »: l'abate Billet ne enumera, in quattro anni, ben 61, molto di più che nei vent'anni precedenti. Un'altra vampata di questa fede spontanea s'ebbe temporaneamente all'avvento del nazismo (14 apparizioni in Europa nel 1933); quando incominciò a diffondersi l'incubo d'una minaccia di guerra mondiale si moltiplicarono visionari ed esaltati convinti d'aver ricevuto messaggi ultraterreni, da santi e angeli.

« Probabilmente una "grande paura" del genere si manifestò anche ai tempi della rivoluzione francese. Se a quel tempo ci fosse stata una circolazione di informazioni come quella odier-

na, ne avremmo le prove », afferma Barbano. Il 18 aprile 1948, il giorno delle elezioni che contrapposero alla Democrazia cristiana le liste comuniste e socialiste in uno scontro considerato (allora) decisivo, Anita Federici, una bambina di tredici anni, asserì d'aver visto la Madonna su una rupe vicino a Gimgigliano di Venarotta, in provincia di Ascoli Piceno. Migliaia di persone si raccolsero sul luogo. Nel giro d'un mese altre sei apparizioni furono segnalate in varie parti d'Italia. La "Madonna delle Rose" di Piacenza, forse il più noto e discusso "miracolo" degli ultimi anni, venne alla ribalta, invece, come nota senza ironia Gabriella Lambertini nella sua guida ai fatti straordinari del "popolo di Dio", « proprio il giorno dello scoppio della prima bomba atomica cinese, il 16 ottobre 1964 ».

« Certo, i miracoli arrivano a ondate, quando la misura è colma, quando ci sono troppe insoddisfazioni, preoccupazioni, problemi », dice lo psicologo Dino Origlia, docente all'università di Parma. « Il miracolo è una magia cattolica, una alternativa alla supposta logicità della vita d'oggi. Ma questa è una analisi in superficie. Il miracolo in sé ha, anche, una componente rivoluzionaria, proprio perché l'irrazionale è sempre contro le strutture consolidate. Però in questo genere di miracoli si sostituisce al potere un altro tipo di potere, carismatico e religioso. È un po' come la storia del giovane che scappa dal carisma-famiglia e si ritrova con il carisma-Sofri. Non è una liberazione, dal punto di vista della psicanalisi. »

Dello stesso avviso è Filippo Barbano. Dice: « Il miracolo è la faccia tradizionale d'un fenomeno che ha anche un aspetto modernista: i dischi volanti ad esempio. Vedere un Ufo in una notte stellata equivale, in questa ricerca del soprannaturale, a vedere la Vergine in una grotta. Non a caso le apparizioni sacre sono segnalate in campagna, nel mondo rurale dove il catto-

licesimo è diffuso quasi a livello antropologico, non come pratica seria ma come costume. » Questa tesi è confermata dai fatti: la più recente apparizione della Madonna in città è stata segnalata nel marzo 1970 a Sesto San Giovanni, un centro industriale (oltre 100 mila abitanti, fabbriche della Falk, Marelli, Pirelli e altre) nella cintura milanese. Ai primo piano d'un condominio, per ventotto minuti esatti, la « Madonna dell'Altomare » ha sgranato il rosario in compagnia di Lucia Frascaria, una immigrata pugliese. Ora la cantina del condominio è meta di pellegrinaggi, anche dall'estero: trasformata in cappella è colma di ex voto, e non soltanto per grazie di poco conto. Insieme a « dilatazioni di stomaco eliminate », a due o tre matrimoni combinati, si parla (lo testimonia il vestitino esposto come reliquia) d'una bambina richiamata in vita dal suo letto di morte.

Se la sociologia e la psicanalisi affrontano i miracoli con atteggiamento scettico riguardo al fenomeno reale (dice Origlia: « È come quando si fa vedere una torta di gesso a uno che



Dalla sua bocca escono petali di rosa

ha fame. La vista è appagata, quello è contento, ma la fame rimane », diversa è la prospettiva in cui si pone la parapsicologia. In effetti, oltre alle apparizioni, nelle quali è fondamentale la componente della suggestione, anche collettiva, esistono fatti sconcertanti: lacrimazioni, stigmati, levitazioni, guarigioni improvvise, e fenomeni tradizionalmente più vicini alla stregoneria che ad un contesto autenticamente religioso.

Il 5 ottobre 1967, a Balestrino, presso Albenga, in casa di Caterina Richero, veggente della « Madonna del Monte Croce », un marsigliese fu guarito da un cancro alla lingua. Nel settembre 1968 una donna di Mantova, ottantenne, da quaranta anni affetta e deturpata da una terribile forma di eczema e diabete, guarì nel giro d'una notte bagnandosi le piaghe con l'acqua delle Fontanelle di Montichiari, dove si afferma essere comparsa la « Madonna della Rosa mistica ». L'anno scorso, a Catania, Domenica Paino, celebre miracolata (a sua detta Santa Rita le ha ridato la parola persa per una malattia, l'ha

guarita da un cancro al seno, e l'ha stigmatizzata in fronte), ha emesso dalla bocca, di fronte ai medici dell'ospedale Vittorio Emanuele II, nove petali di rosa, freschissimi. Teresa Musco, una umile donna di Caserta morta nell'agosto scorso, anch'essa stigmatizzata e guaritrice, dopo le sue visioni s'esprimeva in una lingua che uno studioso di antichi idiomi identificò come arcaico, il dialetto parlato in Galilea ai tempi di Gesù Cristo.

Sono fenomeni misteriosi. Cosa ne pensano gli studiosi di una disciplina che cerca di ricondurre sui binari della logica i fatti che sembrano sfuggire a un'analisi razionale?

« Quello dei miracoli è campo di competenza della Chiesa, o dell'etnologia e del folklore. Tuttavia in un'equipe che studia ogni manifestazione al di là del normale, dovrebbe entrare di rigore un parapsicologo », dice il dottor Piero Cassoli, direttore scientifico del Centro studi sulla parapsicologia, a Bologna. « D'altra parte anche la Chiesa è di questa opinione: in Vaticano padre Andres Resch tiene un corso di metapsichica a sacerdoti e se-

minaristi. » Cassoli ha appena terminato di compilare la voce « lacrimazioni » per la nuova enciclopedia della parapsicologia. « Si tratta sempre di fenomeni paranormali, di tipo fisico, come apporti o materializzazioni », sostiene. « Ho trascorso giorni e giorni nelle case in cui si verificano questi fatti. Ogni volta che avveniva il prodigio era sempre presente una persona, il medium. Nel caso più clamoroso, quello della Madonna delle Lacrime di Siracusa il medium era la veggente stessa, una donna incinta ed epilettica, che durante le visioni e la materializzazione delle lacrime stava sul letto in una posizione classica, cioè ad arco di ponte, con soltanto calcagni e nuca a contatto delle lenzuola. »

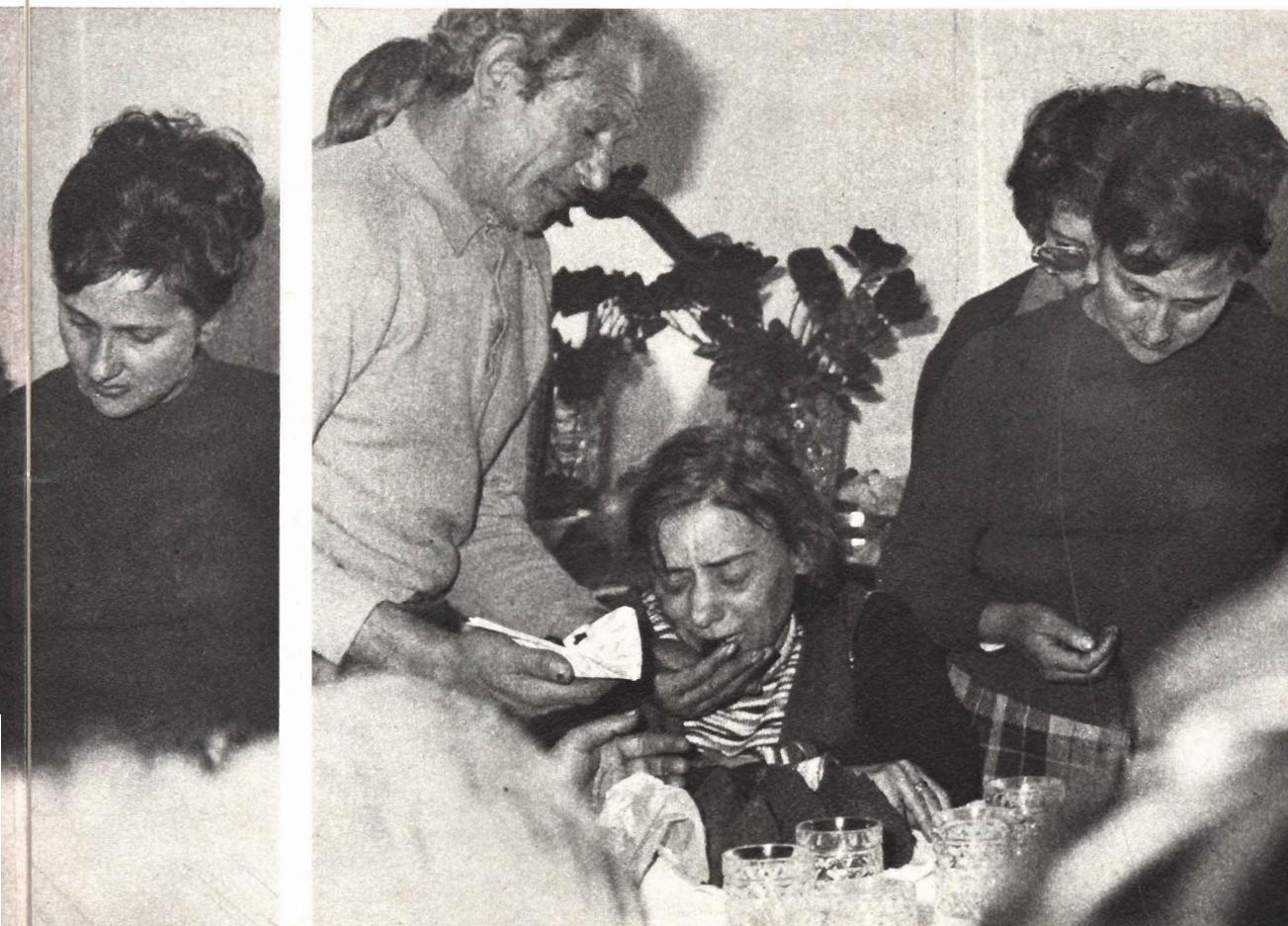
Quella di Siracusa è l'unica lacrimazione riconosciuta come tale dalla Chiesa: avvenne il 29 agosto 1953, in un vicolo alla periferia della città. Antonina Iannuso, moglie d'un bracciante ventisettenne, vide, dal letto in cui giaceva, le lacrime che scorrevano da una immagine di gesso appesa alla parete. In breve Siracusa diventò una sorta

di Lourdes italiana: oltre seicento prodigiose guarigioni e 1500 « grazie » sono state segnalate a tutt'oggi: una lunga processione di ammalati, ciechi, paralitici s'è dipanata dal 1953 davanti alla Madonna di gesso. Commissioni di medici non hanno potuto che confermare almeno due vere e proprie « scomparse » di tumori all'apparato digerente di fedeli che s'erano presentati a Siracusa. Nello stesso modo un gruppo di studiosi con a capo il dottor Michele Cassola, direttore del laboratorio medico micrografico provinciale di Siracusa, ha confermato che le lacrime, prelevate al momento in cui sgorgavano, erano « autentiche lacrime umane, per aspetto, alcalinità e composizione ».

Sull'andamento ciclico dei fenomeni soprannaturali anche la parapsicologia è d'accordo. « Tutto dipende da una sorta di contagio psichico. Di fronte a un exploit straordinario di un medium, si verifica una reazione a catena di individui che avevano facoltà medianiche a livelli latenti », spiega il dottor Cassoli. « Dopo i fenomeni paranormali provocati dalle sorelle Fosse, americane, nel 1845, s'ebbe una esplosione medianica che durò fino agli anni trenta, coinvolgendo migliaia di persone. Poi più nulla: adesso la reazione s'è innescata di nuovo grazie alla popolarità che in tutto il mondo hanno avuto le esperienze di Uri Geller. In realtà noi non sappiamo assolutamente niente delle facoltà innate dell'uomo, e dei fenomeni della natura. Il segreto della bios, della vita, è destinato a rimanere tale ancora per molti anni. »

Contrapposta al punto di vista laico e scientifico c'è, però, un'altra maniera d'affrontare la miracolistica: quella religiosa, affidata non tanto alla razionalità quanto alla fede. Tre anni fa, ad Assisi, terra già permeata di misticismo proprio, è nato il « Centro studi sui carismi straordinari ». Della sua attività, e del pensiero della Chiesa (dai parroci più umili alle gerarchie ecclesiastiche) a proposito di apparizioni e miracoli, *Epoca* parlerà nella prossima puntata dell'inchiesta.

Remo Guerrini
Camillo Torre



Domenica Paino, assistita dal marito, emette petali di rosa nel salotto della sua casa a Catania. Oltre che vomitare fiori, la Paino dice di avere le stigmati, essere stata guarita dal cancro e riavere ottenuto l'uso della parola. Tutto per merito di Santa Rita.

Nel prossimo numero:

Cosa ne pensa
la Chiesa